



AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTALE DELLA CAMPANIA

DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE N. 226 DEL 06/05/2024

DIREZIONE GENERALE DIRIGENTE U.O. COMUNICAZIONE E UFFICIO RELAZIONI
CON IL PUBBLICO

OGGETTO: APPROVAZIONE SCHEMA DI ACCORDO QUADRO TRA L'ARPAC E L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II PER LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

L'anno duemilaventiquattro, il giorno sei del mese di Maggio presso la sede dell'A.R.P.A.C. alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla suindicata struttura e della dichiarazione di completezza e regolarità resa dal Dirigente Responsabile

PREMESSO CHE

- L'ARPAC**, ente strumentale della Regione Campania ai sensi della legge regionale n. 10/98, è tenuta a svolgere le attività tecnico-scientifiche connesse all'esercizio delle funzioni pubbliche per la protezione dell'ambiente a supporto della Regione, delle Province, dei Comuni e delle Aziende Sanitarie Locali, nell'ambito degli indirizzi programmatici della Regione in materia ambientale ed in coordinamento con le attività di prevenzione svolte da altri enti pubblici;
- le attività dell'Agenzia consistono principalmente in attività di vigilanza, controllo ed accertamenti tecnici attraverso sopralluoghi, ispezioni, campionamenti, misure, analisi di laboratorio, in relazione alle diverse matrici ambientali; la legge istitutiva prevede, inoltre, lo svolgimento di attività di sensibilizzazione e informazione dell'opinione pubblica sui temi ambientali (legge Regione Campania n. 10/98 art. 5);
 - con legge n.132/2016 è stato istituito il *Sistema Nazionale a Rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA)* del quale fanno parte l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e le agenzie regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano per la protezione dell'ambiente; attraverso detto sistema si è assicurata omogeneità ed efficacia all'esercizio dell'azione conoscitiva, informativa, educativa e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale e di prevenzione sanitaria a tutela della salute pubblica;
 - la Legge n. 132/2016 attribuisce alle ARPA l'attività di ricerca finalizzata all'espletamento dei compiti e delle funzioni istituzionali che può essere svolta, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, anche mediante convenzioni stipulate con enti pubblici competenti;
 - la medesima legge n. 132/2016 all' art 3 lett g) prevede specificatamente: *“la collaborazione delle Agenzie ambientali con le Istituzioni scolastiche e universitarie per la predisposizione e per l'attuazione di programmi di divulgazione e di educazione alla sostenibilità (EAS)”*, nonché attività di formazione e di aggiornamento del personale di amministrazioni e di enti pubblici operanti nella materia ambientale”;
 - la divulgazione e l'informazione è prevista, altresì, dalla legge istitutiva, nonché dal regolamento di organizzazione dell'ARPAC. che prevede *“lo svolgimento di attività di sensibilizzazione e informazione dell'opinione pubblica sui temi ambientali”*;
 - la Legge 7 giugno 2000, n. 150 *“Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni”* prevede, per le pubbliche amministrazioni, attività di informazione e di comunicazione da esplicarsi, oltre che per mezzo di programmi previsti per la comunicazione istituzionale non pubblicitaria, anche attraverso la pubblicità, le



distribuzioni o vendite promozionali, le affissioni, l'organizzazione di manifestazioni e la partecipazione a rassegne specialistiche, fiere e congressi ed altro;

- l'obiettivo primario posto dall'Agenzia è quello del consolidamento e rafforzamento della propria mission, in particolare la *“promozione di una posizione autorevole dell'Agenzia presso gli stakeholder istituzionali e presso i principali media anche attraverso specifici eventi dedicati”*; la finalità è quella di consolidare la propria capacità propositiva nei confronti dei portatori di interesse/referenti istituzionali, di promuovere azioni efficaci di comunicazione e di educazione ambientale per la realizzazione di progetti e di attività, anche attraverso modalità interattive;
- l'Agenzia ha attivato spazi di confronto tra diversi soggetti rappresentativi delle Istituzioni, delle Università, delle Istituzioni scolastiche, delle Associazioni e delle Imprese (Osservatorio alla Sostenibilità Ambientale ARPAC) che mettono a sistema le proprie risorse, esperienze e competenze per la realizzazione di iniziative e progetti educativi sulla sostenibilità ambientale, declinata nei suoi numerosi e diversi ambiti. L'obiettivo di creare sinergia tra i diversi partner è quello di acquisire conoscenze ed esperienze, atteso che “l'ambiente” non si esaurisce in singole matrici, ma investe tematiche differenti come ad es. turismo, cultura, sport, alimenti, mobilità ed altro;

l'Università degli Studi di Napoli Federico II è un Ateneo del sistema universitario italiano con sede a Napoli;

- realizza attività di alta formazione, didattica, ricerca, trasferimento delle conoscenze e public engagement;
- promuove e favorisce ogni forma di scambio culturale e di esperienze didattiche e scientifiche con altri enti, pubblici e privati, italiani e/o esteri, nonché l'apertura del territorio e la realizzazione di fattori di competitività del sistema territoriale;
- promuove politiche integrate università-territorio, mirate al governo di questioni di comune interesse come, a titolo esemplificativo e non esaustivo: salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente, degli ecosistemi e dei beni culturali e ambientali, rilancio dell'imprenditorialità, sostenibilità, coesione territoriale e integrazione culturale, digitalizzazione, internazionalizzazione;
- **persegue la Terza Missione** per il conseguimento delle finalità di sviluppo sociale ed economico del territorio e di valorizzazione delle risorse umane, ambientali, culturali e tecnologiche attraverso rapporti con enti pubblici e privati mediante contratti e convenzioni, istituzione di centri interuniversitari, partecipazione a consorzi, nonché altre forme associative non commerciali comunque nel rispetto della propria autonomia e nell'ambito delle proprie finalità pubbliche di didattica e ricerca;
- svolge attività di formazione, ricerca, consulenza e servizio regolate da specifici contratti, convenzioni o rapporti associativi con soggetti pubblici e/o privati;
- ha, tra i propri Centri e Dipartimenti, riferimenti di eccellenza nelle attività di ricerca, formazione e trasferimento tecnologico nei campi dell'ingegneria, dell'informatica, delle scienze in genere e di quelle ambientali, della prevenzione e protezione ambientale, nonché in tutti i settori scientifici connessi, nelle discipline correlate ai temi economico gestionali e dei processi comunicativi avanzati.
- nella riunione del Consiglio di Amministrazione dell'Università del 27 marzo 2024 è stato approvato l'accordo quadro

CONSIDERATO CHE



- le Agenzie rappresentano il luogo di elezione per attivare progetti educativi sull'ambiente, la sostenibilità, il patrimonio culturale, la cittadinanza globale e hanno il compito primario di porre in essere tutte le attività mirate alla "prevenzione e salvaguardia dell'ambiente";
- la crescente attenzione verso l'interconnessione tra le dinamiche ambientali, sociali ed economiche ha portato all'elaborazione del concetto di Educazione allo Sviluppo Sostenibile (ESS), che non riguarda più solo l'ambiente, ma anche l'economia (consumi, povertà, nord e sud del mondo) e la società (diritti, pace, salute, diversità culturali). L'educazione allo sviluppo sostenibile diventa obiettivo strategico per il presente e per il futuro del nostro Paese. La sfida ambientale, legata alla conservazione delle risorse del nostro Pianeta, rappresenta una sfida non più eludibile per le giovani generazioni a cui l'intero sistema educativo di istruzione e formazione è chiamato a dare risposte;
- con riferimento all'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, si richiama l'Obiettivo 4 "Garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti" richiama l'importanza di diffondere una cultura della sostenibilità che promuova i principi di inclusività, di pace e di uguaglianza, in stretto legame con il rispetto dell'ambiente;
- in questa ottica le Agenzie, unitamente alle Università e alle Scuole, divengono lo strumento che, prima di ogni altro, può sostenere – alla luce dell'Agenda 2030 - il lavoro dei giovani verso i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS/SDGs, Sustainable Development Goals);

VISTO

- l'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i, stabilisce che le Amministrazioni Pubbliche possano concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- l'art. 5, comma 6, del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50, ai sensi del quale gli accordi conclusi tra due o più amministrazioni non rientrano nell'ambito di applicazione del Codice dei contratti, di cui al medesimo decreto, quando sono soddisfatte le seguenti condizioni: a) l'accordo stabilisce una cooperazione tra le Amministrazioni finalizzata a garantire che i servizi pubblici che le stesse sono tenute a svolgere siano prestati per il conseguimento di obiettivi comuni; b) la cooperazione è retta esclusivamente dall'interesse pubblico; c) le Amministrazioni svolgono sul mercato meno del 20% delle attività oggetto della cooperazione;
- la delibera n. 567 del 31 maggio 2017 e delibera n. 619 del 4 luglio 2018 dell'Autorità Nazionale Anti Corruzione (ANAC): *"un accordo tra amministrazioni pubbliche rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 5, comma 6, d.lgs. 50/2016 nel caso in cui regoli la realizzazione di interessi pubblici effettivamente comuni alle parti, con una reale divisione di compiti e responsabilità, in assenza di remunerazione ad eccezione di movimenti finanziari configurabili solo come ristoro delle spese sostenute e senza interferire con gli interessi salvaguardati dalla disciplina in tema di contratti pubblici"*;

RITENUTO CHE

- è interesse dell'ARPAC promuovere rapporti di collaborazione stabile e proficua e stabilire relazioni e sinergie con i soggetti di riferimento presenti nel territorio, nell'ottica della realizzazione di progetti congiunti e di attività di comune interesse;
- l' ARPAC, unitamente all'Università, possono allargare la propria responsabilità educativa a nuovi ambiti trasversali e farsi anch'essa promotrice di cultura e di relazioni, fornendo agli studenti, alle famiglie e alla collettività, gli strumenti necessari per recepire e attuare un processo virtuoso che conduca realmente verso un futuro migliore e sostenibile;



- per un più efficace conseguimento degli obiettivi fissati rivolti a promuovere il concetto di sostenibilità ambientale e a sviluppare un'attività educativa/formativa, è opportuno procedere all'approvazione di un condiviso schema di accordo quadro

ATTESO CHE tutti gli atti richiamati nella presente deliberazione sono depositati presso l'U.O. proponente che ha curato l'istruttoria dell'atto;

VISTI

- la L. n. 241/90 e s.m.i.;
- la L. n.150/2000 "Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni;
- la L. 132/2016 "Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale";
- la L.R. n. 10/98 ed il vigente Regolamento sull'Organizzazione dell'ARPAC;
- la deliberazione n. 760 del 29/12/2023 di approvazione del bilancio di previsione 2024 e pluriennale 2024-2026.

Tutto quanto sopra premesso ed esposto si propone di adottare la seguente

DELIBERAZIONE

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

- di approvare lo schema di accordo quadro per la sostenibilità ambientale tra l'Arpac e l'Università degli studi di Napoli Federico II, per la realizzazione di iniziative ed attività formative/informative sulla sostenibilità ambientale;
- di indicare, quale responsabile dell'accordo per ARPAC:
 - Responsabile educazione alla sostenibilità ambientale: Avv. Esterina Andreotti – Dirigente dell'U.O. Comunicazione e URP
- di precisare che l'accordo quadro ha la durata di cinque anni, a decorrere dalla data di sottoscrizione, con possibilità di proroga e non comporta oneri a carico del bilancio dell'Agenzia;
- di demandare all'U.O. Affari Generali e Contratti quanto necessario alla sottoscrizione dell'accordo quadro;
- di trasmettere copia della presente deliberazione all'Università Federico II ed alla nominata referente.

Napoli, 6 maggio 2024

U.O. Comunicazione
e Ufficio Relazioni con il Pubblico
Il Dirigente
avv. Esterina Andreotti

La proposta di deliberazione è accolta.



Napoli, 06/05/2024

Il Direttore Generale
Avv. Luigi Stefano SORVINO

OGGETTO: APPROVAZIONE SCHEMA DI ACCORDO QUADRO TRA L'ARPAC E L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II PER LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE



PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Sulla suesposta proposta,avente ad oggetto “APPROVAZIONE SCHEMA DI ACCORDO QUADRO TRA L'ARPAC E L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II PER LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE”, in ordine alla regolarità tecnica, si esprime parere favorevole.

Data 06/05/2024

Il Direttore Tecnico

Claudio Marro / INFOCERT SPA



PARERE DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA

Sulla suesposta proposta, avente ad oggetto “APPROVAZIONE SCHEMA DI ACCORDO QUADRO TRA L'ARPAC E L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II PER LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE”, in ordine alla regolarità amministrativo-contabile ed alla copertura finanziaria, si esprime parere favorevole.

Data 06/05/2024

Il Direttore Amministrativo a.i.
Luca Antonio Esposito / InfoCert S.p.A.

**DELIBERAZIONE N° 226 DEL 06/05/2024****ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE**

Si dichiara che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo di questa Agenzia dal giorno 06/05/2024 e vi resterà per gg 15 (quindici) .

Napoli, **06/05/2024**

Il Funzionario Incaricato
Anna De Caprio / InfoCert S.p.A.



DELIBERAZIONE N° 226 DEL 06/05/2024

ATTESTAZIONE DI IMMEDIATA ESEGUIBILITA'

La presente Deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile per l'urgenza

Napoli data **06/05/2024**

Il Direttore Generale
Avv. Luigi Stefano SORVINO

Luigi Stefano Sorvino / InfoCert S.p.A.

ACCORDO QUADRO**TRA**

L'AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DELLA CAMPANIA (ARPAC) rappresentata dall' Avv. Luigi Stefano Sorvino, nato a Avellino il 25/05/1964 nella sua qualità di Direttore Generale domiciliato per la carica presso la sede legale dell'ARPAC, alla Via Vicinale Santa Maria del Pianto, Centro Polifunzionale Torre 1 - 80143 Napoli, di seguito denominata (di seguito denominata ARPAC. o Agenzia)

E

L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II (di seguito denominata "UNINA") con sede a Napoli, in Corso Umberto I 40, C.F 00876220633, PEC ateneo@pec.unina.it, legalmente rappresentata dal Rettore Prof. Matteo Lorito, a tanto autorizzato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 27.03.2024 n.62;

di seguito denominate anche le "Parti"

PREMESSO CHE

- **ARPA CAMPANIA** è l'ente strumentale della Regione Campania ai sensi della legge regionale n. 10/98, è tenuta a svolgere le attività tecnico-scientifiche connesse all'esercizio delle funzioni pubbliche per la protezione dell'ambiente a supporto della Regione, delle Province, dei Comuni e delle Aziende Sanitarie Locali, nell'ambito degli indirizzi programmatici della Regione in materia ambientale ed in coordinamento con le attività di prevenzione svolte da altri enti pubblici;
- le attività dell'Agenzia consistono principalmente in attività di vigilanza, controllo ed accertamenti tecnici attraverso sopralluoghi,

ispezioni, campionamenti, misure, analisi di laboratorio, in relazione alle diverse matrici ambientali; la legge istitutiva prevede, inoltre, lo svolgimento di attività di sensibilizzazione e informazione dell'opinione pubblica sui temi ambientali (legge Regione Campania n. 10/98 art. 5);

- con legge n.132/2016 è stato istituito il *Sistema Nazionale a Rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA)* del quale fanno parte l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e le agenzie regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano per la protezione dell'ambiente; attraverso detto sistema si è assicurata omogeneità ed efficacia all'esercizio dell'azione conoscitiva, informativa, educativa e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale e di prevenzione sanitaria a tutela della salute pubblica;

- la Legge n. 132/2016 attribuisce alle ARPA l'attività di ricerca finalizzata all'espletamento dei compiti e delle funzioni istituzionali che può essere svolta, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, anche mediante convenzioni stipulate con enti pubblici competenti;

- la medesima legge n. 132/2016 all' art 3 lett g) prevede specificatamente: *“la collaborazione delle Agenzie ambientali con le Istituzioni scolastiche e universitarie per la predisposizione e per l'attuazione di programmi di divulgazione e di educazione alla sostenibilità (EAS)”, nonché attività di formazione e di aggiornamento del personale di amministrazioni e di enti pubblici operanti nella materia ambientale”;*

- la divulgazione e l'informazione è prevista, altresì, dalla legge istitutiva, nonché dal regolamento di organizzazione dell'ARPAC. che

prevede *“lo svolgimento di attività di sensibilizzazione e informazione dell'opinione pubblica sui temi ambientali”*;

- la Legge 7 giugno 2000, n. 150 *“Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni”* prevede, per le pubbliche amministrazioni, attività di informazione e di comunicazione da esplicarsi, oltre che per mezzo di programmi previsti per la comunicazione istituzionale non pubblicitaria, anche attraverso la pubblicità, le distribuzioni o vendite promozionali, le affissioni, l'organizzazione di manifestazioni e la partecipazione a rassegne specialistiche, fiere e congressi ed altro;

- l'obiettivo primario posto dall'Agenzia è quello del consolidamento e rafforzamento della propria mission, in particolare la *“promozione di una posizione autorevole dell'Agenzia presso gli stakeholder istituzionali e presso i principali media anche attraverso specifici eventi dedicati”*; la finalità è quella di consolidare la propria capacità propositiva nei confronti dei portatori di interesse/referenti istituzionali, di promuovere azioni efficaci di comunicazione e di educazione ambientale per la realizzazione di progetti e di attività, anche attraverso modalità interattive;

- l'Agenzia ha attivato spazi di confronto tra diversi soggetti rappresentativi delle Istituzioni, delle Università, delle Istituzioni scolastiche, delle Associazioni e delle Imprese (Osservatorio alla Sostenibilità Ambientale ARPAC) che mettono a sistema le proprie risorse, esperienze e competenze per la realizzazione di iniziative e progetti educativi sulla sostenibilità ambientale, declinata nei suoi numerosi e diversi ambiti. L'obiettivo di creare sinergia tra i diversi partner è quello di

acquisire conoscenze ed esperienze, atteso che “l’ambiente” non si esaurisce in singole matrici, ma investe tematiche differenti come ad es. turismo, cultura, sport, alimenti, mobilità ed altro;

- **L’UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II** è un Ateneo del sistema universitario italiano con sede a Napoli;
- realizza attività di alta formazione, didattica, ricerca, trasferimento delle conoscenze e public engagement;
- promuove e favorisce ogni forma di scambio culturale e di esperienze didattiche e scientifiche con altri enti, pubblici e privati, italiani e/o esteri, nonché l’apertura del territorio e la realizzazione di fattori di competitività del sistema territoriale;
- promuove politiche integrate università-territorio, mirate al governo di questioni di comune interesse come, a titolo esemplificativo e non esaustivo: salvaguardia e valorizzazione dell’ambiente, degli ecosistemi e dei beni culturali e ambientali, rilancio dell’imprenditorialità, sostenibilità, coesione territoriale e integrazione culturale, digitalizzazione, internazionalizzazione;
- **persegue la Terza Missione** per il conseguimento delle finalità di sviluppo sociale ed economico del territorio e di valorizzazione delle risorse umane, ambientali, culturali e tecnologiche attraverso rapporti con enti pubblici e privati mediante contratti e convenzioni, istituzione di centri interuniversitari, partecipazione a consorzi, nonché altre forme associative non commerciali comunque nel rispetto della propria autonomia e nell’ambito delle proprie finalità pubbliche di didattica e ricerca;
- svolge attività di formazione, ricerca, consulenza e servizio

regolate da specifici contratti, convenzioni o rapporti associativi con soggetti pubblici e/o privati;

- ha, tra i propri Centri e Dipartimenti, riferimenti di eccellenza nelle attività di ricerca, formazione e trasferimento tecnologico nei campi dell'ingegneria, dell'informatica, delle scienze in genere e di quelle ambientali, della prevenzione e protezione ambientale, nonché in tutti i settori scientifici connessi, nelle discipline correlate ai temi economico gestionali e dei processi comunicativi avanzati.

PRESO ATTO

- dell'esigenza, in continua crescita, di approfondire le tematiche legate all'ambiente e alla salute, in ragione della correlazione intercorrente tra questi due ambiti e delle ricadute sulla collettività;

- delle comuni intenzioni di sostenere innovative forme di condivisione della conoscenza che includa le comunità nei processi di analisi e tutela dell'ambiente e del paesaggio culturale nelle sue diverse caratteristiche (terrestri e marine);

- del diffondersi sempre più rapido delle tecnologie digitali in tutte le attività umane e nello specifico nei processi di studio, monitoraggio, tutela e valorizzazione di contesti naturali e culturali, che di fatto permeano nuove forme di comunicazione e linguaggi che pongono la società al centro di mutazioni profonde nelle dinamiche di trasferimento della conoscenza.

CONSIDERATO CHE

- le Agenzie rappresentano il luogo di elezione per attivare progetti educativi sull'ambiente, la sostenibilità, il patrimonio culturale, la cittadinanza globale e hanno il compito primario di porre in essere tutte le

attività mirate alla “prevenzione e salvaguardia dell’ambiente”;

- la crescente attenzione verso l’interconnessione tra le dinamiche ambientali, sociali ed economiche ha portato all’elaborazione del concetto di Educazione allo Sviluppo Sostenibile (ESS), che non riguarda più solo l’ambiente, ma anche l’economia (consumi, povertà, nord e sud del mondo) e la società (diritti, pace, salute, diversità culturali). L’educazione allo sviluppo sostenibile diventa obiettivo strategico per il presente e per il futuro del nostro Paese. La sfida ambientale, legata alla conservazione delle risorse del nostro Pianeta, rappresenta una sfida non più eludibile per le giovani generazioni a cui l’intero sistema educativo di istruzione e formazione è chiamato a dare risposte;

- con riferimento all’Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, si richiama l’Obiettivo 4 “*Garantire un’istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti*” richiama l’importanza di diffondere una cultura della sostenibilità che promuova i principi di inclusività, di pace e di uguaglianza, in stretto legame con il rispetto dell’ambiente;

- in questa ottica, le Agenzie, unitamente alle Università e alle Scuole, divengono lo strumento che, prima di ogni altro, può sostenere – alla luce dell’Agenda 2030 - il lavoro dei giovani verso i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS/ *SDGs, Sustainable Development Goals*);

RAVVISATO

l’interesse reciproco di promuovere una partnership istituzionale tra ARPA Campania e l’Università degli Studi di Napoli Federico II:

- quali soggetti altamente qualificati, nell’ambito della ricerca

tecnologica e di sostenibilità ambientale;

- per la valenza strategica di attivare un percorso finalizzato all'attuazione di un modello di sviluppo orientato alla sostenibilità ambientale, allo sviluppo sociale, della salute dell'uomo, degli ecosistemi e della biodiversità;
- per le rispettive finalità istituzionali, di instaurare forme di collaborazione che promuovano tutte le possibili sinergie per lo svolgimento di attività di ricerca, che sviluppino strategie innovative per la ricerca, l'alta formazione e il trasferimento tecnologico, in coerenza con le linee programmatiche di Industria 4.0.

RITENUTO

- di attivare percorsi d'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative;
- di supportare la realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su alcune aree tematiche di rilievo e l'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle azioni della Strategia Intelligente per l'Innovazione;
- di rafforzare e qualificare la domanda di innovazione della PA e generare soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Labs;
- di rivitalizzare la produttività e la competitività dei territori, attraverso il sostegno alla ricerca, all'innovazione e alla diffusione della tecnologia in settori driver, quali la sostenibilità ambientale e la salute

dell'uomo, i cambiamenti climatici;

- di favorire la transizione digitale e lo sviluppo socioeconomico indirizzando i risultati della ricerca e dell'innovazione in un vantaggio competitivo per il sistema produttivo, ottimizzando i benefici per i cittadini, rafforzando la capacità produttiva, di introdurre innovazione e tecnologie per accelerare e favorire l'industrializzazione della ricerca pubblica e privata e per attrarre investimenti;
- di favorire la formazione e il trasferimento tecnologico negli ambiti della Sostenibilità ambientale, Salute e Biodiversità, dei Cambiamenti Climatici, anche al fine di promuovere, coordinare ed eseguire progetti comuni di ricerca scientifica.

VISTO

- l'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i, stabilisce che le Amministrazioni Pubbliche possano concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- l'art. 5, comma 6, del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50, ai sensi del quale gli accordi conclusi tra due o più amministrazioni non rientrano nell'ambito di applicazione del Codice dei contratti, di cui al medesimo decreto, quando sono soddisfatte le seguenti condizioni: a) l'accordo stabilisce una cooperazione tra le Amministrazioni finalizzata a garantire che i servizi pubblici che le stesse sono tenute a svolgere siano prestati per il conseguimento di obiettivi comuni; b) la cooperazione è retta esclusivamente dall'interesse pubblico; c) le Amministrazioni svolgono sul mercato meno del 20% delle attività oggetto della cooperazione;

- la delibera n. 567 del 31 maggio 2017 e delibera n. 619 del 4 luglio 2018 dell'Autorità Nazionale Anti Corruzione (ANAC): *“un accordo tra amministrazioni pubbliche rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 5, comma 6, d.lgs. 50/2016 nel caso in cui regoli la realizzazione di interessi pubblici effettivamente comuni alle parti, con una reale divisione di compiti e responsabilità, in assenza di remunerazione ad eccezione di movimenti finanziari configurabili solo come ristoro delle spese sostenute e senza interferire con gli interessi salvaguardati dalla disciplina in tema di contratti pubblici”*;

CONSIDERATO

- è interesse dell'ARPAC promuovere rapporti di collaborazione stabile e proficua e stabilire relazioni e sinergie con i soggetti di riferimento presenti nel territorio, nell'ottica della realizzazione di progetti congiunti e di attività di comune interesse;
- l'ARPAC, unitamente all'Università, può allargare la propria responsabilità educativa a nuovi ambiti trasversali e farsi anch'essa promotrice di cultura e di relazioni, fornendo agli studenti, alle famiglie e alla collettività, gli strumenti necessari per recepire e attuare un processo virtuoso che conduca realmente verso un futuro migliore e sostenibile;
- che, nello specifico, è comune interesse delle parti collaborare all'attività di ricerca, formazione e trasferimento tecnologico, nell'ambito della Sostenibilità ambientale, Salute e Biodiversità e Cambiamenti Climatici e che tale collaborazione risulta lo strumento più idoneo per il perseguimento dei reciproci fini istituzionali;
- che, pertanto, il fine perseguito è un interesse di natura puramente pubblica a beneficio e vantaggio della collettività, che

dall'accordo tra le parti è finalizzato ad una reale divisione di compiti e responsabilità, in relazione alle rispettive funzioni istituzionali;

- che, nel caso di specie, ricorrono i presupposti per attivare un accordo di collaborazione tra Enti Pubblici, ai sensi dell'articolo 5, commi 6 e 7, del decreto legislativo 50/2016 e dell'articolo 15 della legge 241/1990, nel rispetto delle vigenti normative e della giurisprudenza consolidata;
- per un più efficace conseguimento degli obiettivi fissati, è opportuno procedere alla sottoscrizione di un apposito accordo di collaborazione che, non prevedendo costi, non comporta oneri sui bilanci dei suddetti Enti.

Tutto ciò premesso e considerato, si conviene e si stipula il seguente accordo

Art. 1 - Valore delle premesse

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente atto

Art. 2 – Finalità

ARPAC e UNINA riconoscono nell'educazione all'ambiente e allo sviluppo sostenibile lo strumento più efficace al fine di veicolare i principi e i paradigmi culturali della sostenibilità.

La presente Convenzione costituisce il quadro di riferimento entro cui si svilupperà la collaborazione tra le Parti da concretizzarsi, nelle modalità da concordare, nel reciproco supporto all'attività di ricerca, formazione/informazione e trasferimento tecnologico nell'ambito della sostenibilità ambientale, protezione, biodiversità ed altro.

Le Parti si impegnano a collaborare sui temi di comune interesse di cui ai precedenti commi, compatibilmente con la disponibilità delle proprie

risorse, avvalendosi delle proprie competenze, delle proprie strumentazioni. Per ciascuna delle iniziative che verranno attivate, in tali ambiti, le Parti s'impegnano a definire appositi accordi attuativi, atti e progetti, che costituiranno parte integrante del presente accordo, la cui definizione ed attuazione sarà posta in essere, in aderenza alle autonomie previste dai reciproci statuti e regolamenti, nel rispetto delle finalità istituzionali delle Parti e della normativa vigente, volte a disciplinare i termini e le condizioni per tali iniziative.

Art. 3 – Attuazione

Al fine di dare attuazione alla presente Convenzione, le Parti si impegnano congiuntamente:

- a promuovere lo scambio di informazioni, documenti, di know-how e competenze;
- ad organizzare incontri, seminari, conferenze, workshop, master, nonché ad elaborare e realizzare progetti di ricerca in collaborazione su tematiche di interesse condiviso;
- a fare svolgere presso le strutture di ARPAC, agli studenti dell'Università degli Studi di Napoli, nel rispetto delle vigenti norme e dei pertinenti regolamenti dell'Università e dell'Agenzia, tirocini curriculari;
- a svolgere eventuale attività didattica integrativa e collaborare, nei tempi e nei modi da concordare, nei dottorati di ricerca, nella progettazione e attuazione di specifiche linee di ricerca;
- proporre, all'interno dell'ordinaria programmazione didattica di Ateneo per i corsi di Dottorato, progetti di ricerca attinenti i temi oggetto del seguente accordo;

- valorizzare le attività progettuali svolte nell'ambito del presente accordo e i risultati raggiunti, attraverso pubblicazioni scientifiche su riviste tecniche/scientifiche e/o divulgative di settore;
- condividere conoscenze ed esperienze per lo sviluppo di strategie e progetti in sinergia, finalizzati alla comunicazione e alla valorizzazione dei contesti e dei beni oggetto di studio.

Nessun diritto e/o pretesa di esclusiva può nascere dal presente Accordo con riferimento agli ambiti di reciproco interesse.

Art. 4 – Decorrenza e Durata

Il presente accordo di collaborazione viene sottoscritto unicamente in forma digitale, ai sensi dell'articolo 15, comma 2-bis. Della legge n. 241/90 e trasmessa tramite posta elettronica certificata.

Entra in vigore dalla data dell'ultima sottoscrizione ed avrà una durata di cinque anni ferma restando la possibilità, qualora ne ricorrano le condizioni e la volontà delle parti, di una proroga previo accordo scritto tra le Parti che dovrà intervenire prima della scadenza, da inviarsi mediante PEC.

Art. 5 – Obblighi tra le parti

Le Parti si danno reciproca assicurazione che, nello svolgimento delle attività oggetto del presente accordo, saranno rispettate le normative vigenti in materia di salute, sicurezza sul lavoro e ambiente, nonché le disposizioni previdenziali ed assistenziali obbligatorie, per il proprio personale impiegato.

L'Università garantisce idonea copertura assicurativa contro gli infortuni e per responsabilità civile del proprio personale o collaboratori, nonché i propri studenti/laureandi/specializzandi/dottorandi impegnati nelle

attività oggetto del presente Accordo che potrebbero frequentare i locali e i laboratori dell'ARPAC per lo svolgimento di tirocini, esercitazioni o tesi e ogni altra attività specificamente prevista dagli accordi attuativi per la collaborazione scientifica e didattica.

L'ARPAC garantisce analoga copertura assicurativa ai propri dipendenti o collaboratori che a qualsiasi titolo risultino impegnati nello svolgimento delle suddette attività.

Art. 7 – Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

Il personale di UNINA e ARPAC, che si rechi presso la sede dell'altro Ente per partecipare ai lavori relativi alla presente Convenzione, è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza ivi presenti.

Allo scopo di dare attuazione a quanto previsto dal Testo Unico sulla sicurezza sul lavoro, di cui al D.Lgs. 9.4.2008, n. 81 integrato con il D.Lgs. 3.8.2009, n. 106, si stabilisce che le Parti si assumono, ciascuna per propria competenza, tutti gli oneri relativi all'applicazione delle norme in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro sia relativamente alla sicurezza delle proprie sedi (all. IV – D.Lgs. 81/08), nei confronti del proprio personale dipendente o ad esso equiparato interessato dallo svolgimento delle attività oggetto del presente Accordo Quadro e dai collegati Accordi attuativi.

I soggetti ai quali attribuire le posizioni di garanzia di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b), d) ed e) del D.Lgs. 9.4.2008, n. 81 e ss.mm.ii. e quant'altro necessario in applicazione dei rispettivi regolamenti interni in relazione alla tipologia della collaborazione e delle attività poste in essere sono definiti nei singoli Accordi attuativi, laddove stipulati. Tali

informazioni devono essere riportate nel “Verbale di Cooperazione e Coordinamento”, concordato tra le Parti e sottoscritto all’avvio delle attività in collaborazione, unitamente alla ripartizione degli adempimenti connessi agli obblighi relativi alle attività formative ed addestrative, all’eventuale sorveglianza sanitaria, alla fornitura di DPI (artt. 36, 37, 41 e 77 D.Lgs. 81/08) per i soggetti ospitati nelle strutture presso cui si svolgeranno le attività di collaborazione.

Le Parti si impegnano a provvedere al coordinamento delle attività da ciascuna svolte fornendo, prima del loro inizio, dettagliate informazioni sui rischi esistenti negli ambienti di lavoro di propria competenza e su quelli correlati alle prestazioni da eseguire e sulle relative misure di prevenzione, protezione ed emergenza presenti.

Qualora il personale delle Parti, nel corso di una specifica attività, introduca nella struttura presso la quale opera fonti di pericolo per la salute e la sicurezza, tale attività potrà essere esplicitata solo previo coordinamento tra le parti, tendente alla valutazione del nuovo rischio ed alle eventuali nuove misure di prevenzione e protezione da adottare.

Impianti, attrezzature, macchine e strumentazioni, messi a disposizione per l’attività scientifica da ciascuna delle Parti, dovranno essere rispondenti a tutte le normative di sicurezza attualmente vigenti ed essere garantiti da apposita copertura assicurativa per i rischi d’incendio, furto e responsabilità civile verso terzi.

Ciascuna Parte si assume la responsabilità per eventuali danni che dovessero essere provocati da proprio personale o ad esso equiparato alle persone, alle infrastrutture o alle attrezzature messe a disposizione

dall'altra Parte.

Art. 8 - Uso dei risultati di studi o ricerche

I risultati scientifici e tecnici delle attività comuni saranno di proprietà, con pari quota, delle Parti sottoscrittrici della presente Convenzione che avranno il diritto di utilizzarli per le proprie attività istituzionali. I risultati della collaborazione nell'ambito della presente Convenzione avranno carattere riservato e potranno essere divulgati ed utilizzati da ciascuna Parte, in tutto o in parte, con precisa menzione della collaborazione e previo assenso dell'altra Parte. Qualora una Parte intenda pubblicare su riviste nazionali ed internazionali i risultati delle ricerche in oggetto o esporli o farne uso in occasione di congressi, convegni, seminari o simili, si concorderanno i termini ed i modi delle pubblicazioni nei singoli atti esecutivi e, comunque, la Parte interessata sarà tenuta a citare la Convenzione nell'ambito della quale è stato svolto il lavoro di ricerca.

Art. 9 - Trattamento dei dati personali

Le Parti si impegnano a trattare i dati personali unicamente per le finalità connesse all'esecuzione del presente Accordo Quadro, in osservanza delle norme e dei principi stabiliti dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 ("GDPR") e dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato dal D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101 e ss.mm.ii. Le Parti contraenti si impegnano a porre in essere tutti gli adempimenti previsti dalla normativa su richiamata nonché a verificare e aggiornare periodicamente le politiche di protezione dei dati ai sensi degli artt. 24 e 25 del GDPR.

Le Parti si impegnano, altresì, ad inserire all'interno di ciascun Accordo

attuativo un articolo nel quale sarà disciplinato il trattamento dei dati personali determinato dal contenuto del singolo accordo, con l'indicazione dei ruoli di Titolare, eventuale Contitolare e/o Responsabile del trattamento in conformità a quanto previsto dall'art. 4, paragrafo 1, nn. 7) e 8), e dall'art. 26 del GDPR.

Art. 10 – Riservatezza

Le Parti si obbligano a mantenere riservate le informazioni di cui vengono in possesso e, comunque, a conoscenza, di non divulgarle in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione dell'Accordo. L'obbligo non concerne le informazioni che siano o divengano di pubblico dominio. Ciascuna delle Parti è responsabile per l'esatta osservanza da parte dei propri dipendenti, consulenti e risorse, degli obblighi di segretezza anzidetti.

Art. 11 - Nomina dei responsabili

Al fine di garantire la corretta esecuzione del presente accordo e di assicurare il flusso di informazioni le Parti designano quali Responsabili:

- Responsabile per UNINA: Prof. Vincenzo Morra
- Responsabile educazione alla sostenibilità ambientale per ARPAC: Avv. Esterina Andreotti – Dirigente dell'U.O. Comunicazione e URP

I suddetti Responsabili per l'organizzazione delle attività di cui al presente accordo potranno avvalersi della collaborazione di esperti e costituire gruppi di lavoro, in funzione dei singoli progetti da sviluppare.

Art.12 – Risoluzione e recesso

Qualora l'attività derivante dal presente Accordo e dai successivi Accordi

attuativi possa, anche potenzialmente, comportare occasione di impegno non compatibile con le risorse finanziarie delle Parti, è in loro facoltà recedere per giusta causa con comunicazione inviata all'altra Parte a mezzo PEC da inviarsi con un preavviso di almeno 30 giorni. Parimenti e con le stesse modalità, ciascuna Parte si riserva il diritto di recedere nel caso di inattività protratta o di inadempimento di un qualsiasi impegno assunto dalle Parti con la presente Convenzione. In tale ipotesi, la Parte che subisce l'inadempimento potrà invitare la Parte inadempiente, a mezzo PEC, a porre rimedio all'inadempimento nel termine di trenta giorni, decorsi i quali la presente Convenzione si intenderà risolta.

Art 13 Oneri

Il presente Accordo non comporta oneri a carico delle parti. Eventuali costi e spese necessari allo svolgimento di attività di comune interesse saranno, previo accordo, equamente ripartiti tra le Parti

Art. 14 Controversie

Ogni eventuale controversia relativa all'interpretazione o all'esecuzione del presente Accordo, che non si sia potuta definire in via stragiudiziale, sarà deferita alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo ai sensi dell'art. 133, comma 1, lett. A) punto 2 del D.Lgs. 104/10. Per qualunque controversia relativa al presente Accordo, non altrimenti risolvibile, è competente in via esclusiva il Foro di Napoli.

Art. 15 Registrazione

Il presente Accordo, redatto in formato elettronico, è approvato e sottoscritto dalle Parti con firma digitale valida e non revocata.

L'Accordo è soggetto ad imposta di bollo che è a carico della Università Federico II e verrà assolta con modalità virtuale ai sensi dell'art. 15 del DPR 642/72 – Autorizzazione Agenzia delle Entrate n. 16825 del 20.03.1989, e verrà sottoposto a registrazione soltanto in caso d'uso ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131, a cura e spese della Parte richiedente.

Art. 16 Elezione di domicilio

Ai fini della ricezione di atti e comunicazioni inerenti al presente Accordo, le parti eleggono domicilio rispettivamente:

- ARPAC: via Vicinale S. Maria del Pianto - Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli, PEC direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it;
- Università degli Studi di Napoli, Corso Umberto I 40, C.F 00876220633, PEC ateneo@pec.unina.it.

Il presente atto è sottoscritto dalle Parti con firma digitale ai sensi dell'art. 15, comma 2-bis, della Legge 7 agosto 1990 n. 241.

ARPAC

Il Direttore Generale

Avv. Luigi Stefano Sorvino

Università degli Studi di Napoli Federico II

Il Rettore

Prof. Matteo Lorito